

Novità di Toni e Malipiero all'Adriano

Il concerto di ieri all'Adriano conteneva due novità interessanti: l'« Overture n. 2 in la maggiore » di Alceo Toni, nuova per Roma e la « Sinfonia n. 2 » di Malipiero, prima esecuzione assoluta.

L'« Overture » del Toni, condotta a gran ritmo da Molinari, ha una sua andatura spedita, una fattura esteriore ammodo che ne sospinge una certa aridità di contenuto; s'ha più l'impressione di un pezzo di bravura che di una compiuta espressione di sentimento; in questo senso la parca approvazione del pubblico ci sembrò corrispondere fedelmente alla natura dell'audizione. Di tutt'altra materia ci sembrò invece la « Sinfonia » del Malipiero d'una esemplare semplicità di colori e di linee, ma il cui moto andava continuamente dall'interno all'esterno, sottolineando con perfetta aderenza una squisita e nettissima sorgente di sentimento. Ciò apparve nella sua piena misura nel secondo tempo « Lento non troppo », in cui il discorso musicale, elegiaco e suadente, raggiunse un'atmosfera lirica intima ed ampia, per la stesura lineare come un prezioso disegno, e per la distesa eloquenza della emozione che si scioglieva in un racconto triste e raccolto.

Il pubblico accettò con visibile complacimento la « Sinfonia » e chiamò per tre volte l'autore al podio. La « Suite » dal Dibuk di Ludovico Rocca confermò l'eccellente impressione che lasciò quest'opera la stagione scorsa al Teatro dell'Opera. Rocca vi si dimostra colorista brillante, sagace, raffinato conoscitore degli impasti orchestrali; fu chiamato al podio ed applaudito con calore.

La seconda parte del concerto comprendeva l'« Edipo re » di Strawinski, cui arrivò lo stesso incondizionato successo della prima audizione: merito di Molinari che dirigeva, e degli interpreti Giovanni Malipiero nella parte di Edipo, Gilda Alfano, Giocasta, Armando Dadò, Bruno Sbalchiero, Gustavo Gajo; merito non indifferente del coro diretto da Bonaventura Somma, che s'impegnò il suo ruolo, essenzialissimo ai fini dell'opera, con fusione, intonazione, colore perfetto.

Al principio del concerto, ricorrendo la celebrazione imperiale, l'orchestra in camicia nera suonò gli inni nazionali suscitando una vibrante e ripetuta dimostrazione e il coro cantò fra nutritissime salve d'applausi l'Inno a Roma di Puccini.